

lo neghiamo per l'affittanze che già sono costituite.

COLONNA DI CESARÒ. Ma, dato il precedente...

MERLIN, *relatore*. Il legislatore potrà anche non seguirlo questo precedente, se lo crederà opportuno. Le affittanze costituite rimangono; le nuove saranno liberamente concordate con quelle condizioni che potranno essere stabilite.

PRESIDENTE. Vi sono tre emendamenti aggiuntivi per l'ultimo comma dell'articolo 3. Il primo è quello dell'onorevole Lombardi Paolo, sottoscritto anche dagli onorevoli Roberto, Buffoni, Cavallera, Riboldi, ma essendo assente l'onorevole proponente, s'intende ritirato:

« *Aggiungere dopo il secondo comma:*

« Entro tali limiti dovranno esser ridotti gli aumenti corrisposti per le locazioni prorogate di un anno a termini del decreto 4 gennaio 1920, n. 6, tanto nel caso in cui la proroga si sia effettuata per consenso delle parti, quanto nel caso in cui sia stata concessa dalla Commissione. Le eventuali somme pagate in eccedenza dovranno esser rimborsate al conduttore ».

Segue l'emendamento dell'onorevole Grandi Achille:

« *Al secondo comma aggiungere:*

« I nuovi contratti di piccolo affitto stipulati in sostituzione di contratti a mezzadria, o comunque a genere, dovranno essere regolati su questa norma, prendendo come base le prestazioni trasformate in denaro ai prezzi dell'anno agrario 1914-15 ».

L'onorevole Grandi ha facoltà di svolgerlo.

GRANDI ACHILLE. Il mio emendamento ha già avuto occasione di essere ampiamente illustrato nella discussione di carattere generale.

Noi ci troviamo di fronte ad agitazioni che si estendono a parecchie provincie e che tendono a convertire l'affitto a generi o l'affitto a mezzadria in affitto a danaro. Ora noi qui discipliniamo l'affitto a danaro; pare quindi logico che nella stessa misura, debbano essere disciplinati anche questi affitti che vanno trasformandosi.

Non si capisce poi perchè noi dovremmo trovarci di fronte a queste sperequazioni, per cui da una parte si arriverà ad aumentare (si tratta quasi sempre di piccoli

affitti) il 30 per cento, e dall'altra avremo aumenti smisurati.

È la stessa ragione per cui sosteniamo l'articolo proposto dal disegno di legge, tanto più che qui si dice che lo spirito informatore è quello di disciplinare soltanto i contratti che sono in corso. O qui si va a sconfinare da tutte le parti e si domanda la libera contrattazione, e allora voi capirete che ne viene la logica conseguenza che anche qui, trasformati i contratti a genere in contratti a danaro, si debba tener presente il criterio che stabilisce il legislatore.

Per queste ragioni, che del resto - accolte dal ministro e della Commissione - darebbero pace e tranquillità e contribuirebbero a risolvere gravi vertenze, - aspetto una parola rassicurante.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Conti, firmato anche dagli onorevoli Marconcini, Brusasca, Zaccone, Bubbio, Fino, Baracco, Bertolino, De Cristofaro.

« *Aggiungere al secondo comma:*

« Tale limitazione però non si applica ai contratti d'affitto prorogati in base alle disposizioni del Regio decreto-legge 4 gennaio 1920, n. 6.

L'onorevole Conti ha facoltà di svolgerlo.

CONTI. Sono completamente d'accordo coi miei colleghi di questa parte e di altre parti ed anche con il relatore, nel distinguere i contratti di piccolo affitto da quelli di grande affitto, ma desidero richiamare l'attenzione tanto del ministro quanto del relatore, su un caso particolare che in alcune provincie assume una certa importanza, e cioè su quei contratti di piccolo affitto i quali sono stati prorogati in base alle disposizioni del decreto 4 gennaio ultimo scorso.

Ora, nelle provincie nelle quali è consuetudine di stipulare dei contratti di affitto per 9 e 12 anni, ci troviamo di fronte a contratti che presentano una sproporzione di prezzi non più dell'80 per cento, ma addirittura del 500 per cento, così che la limitazione proposta diventa semplicemente irrisoria.

E non dobbiamo dimenticare che di fronte al piccolo affittuario c'è il piccolo proprietario, il quale molte volte non si trova in condizioni di poter direttamente coltivare il suo fondo, perchè sono vedove, sono vecchi, sono donne che hanno bisogno